

L'INTERVENTO

Donatella Stasio

# Doppio cognome, questione di civiltà ma i genitori vanno informati

L'apertura del governo al completamento della riforma va verso la cultura della parità e del rispetto  
La norma è già in vigore da un anno e mezzo, molte famiglie però ancora non lo sanno

DONATELLA STASIO

**B**ella notizia che Giorgia Meloni abbia cambiato idea sul doppio cognome e che finalmente finirà l'ostruzionismo della maggioranza al «completamento» della riforma introdotta dalla Corte costituzionale. Un segnale (seppure tardivo) di respicenza e di civiltà.

Ma attenzione ai falsi d'autore e alle manipolazioni della realtà. Come ha opportunamente ricordato su questo giornale la presidente della Rete per la parità, Rosanna Oliva De Conciliis, la regola del doppio cognome è già una realtà operativa. La riforma è in vigore da giugno 2022 grazie alla Consulta, che ha cancellato l'automatismo del patronimico

(il cognome paterno), ha valorizzato «l'accordo» tra i genitori (non puramente formale, meno che mai fittizio frutto di sopraffazioni) nell'attribuzione del cognome (singolo, della madre o del padre, oppure di entrambi) e ha stabilito che, in caso di disaccordo, la regola diventa il doppio cognome. Tutto molto semplice e alla portata di chiunque. Peccato che siano in pochi a saperlo. Il problema principale e immediato è la scarsa informazione. Chi va all'anagrafe



## L'accelerazione dopo 18 mesi di attesa

1

### La sentenza del 2022

La Corte costituzionale con la sentenza 131 a giugno 2022 introdusse - come prassi - la norma della trasmissione del doppio cognome ai figli

2

### I ddl in Parlamento

A gennaio, il Senato inizierà l'esame dei ddl presentati dall'opposizione: relatrice sarà la vicepresidente del Senato, la dem Anna Rossomando

3

### Il caso Meloni-Giambruno

C'è chi spiega questa accelerazione del governo con la volontà della premier Giorgia Meloni di aggiungere il proprio cognome a quello della figlia Ginevra

**La Consulta nel 2022 sollecitò il Parlamento a ultimare la legge: da decidere i criteri per le generazioni successive**

spesso non sa che la riforma è già operativa né viene informato, anche a causa dell'ostruzionismo ideologico dilagante nelle destre di governo e nei media di riferimento. Così è stato finora. Adesso, però, ci si aspetta il massimo della (buona) informazione e della (corretta) divulgazione. Si potrebbe cominciare con la «pubblicità progresso» della Presidenza del Consiglio dei ministri, dedicata alla promozione culturale, perché di questo si tratta, di cultura del rispetto e della parità di genere, fondamentale anche nel contrasto alla violenza sulle donne. Oppure abbiamo già archiviato l'impegno promesso dopo la morte di Giulia Cecchettin?

I principi fissati dalla Consulta con la sen-

tenza 131 del 2022 non sono aggirabili né dal governo né dal Parlamento, che però devono «completare» la riforma, come li ha sollecitati a fare ripetutamente la stessa Corte. Per esempio, bisogna individuare il criterio per la trasmissione del doppio cognome alle seconde generazioni e a quelle successive; vanno stabilite le modalità per l'eventuale aggiunta del secondo cognome ai fratelli o alle sorelle; si deve affrontare il problema del cognome delle donne coniugate e altro ancora. Completare non vuol dire, però, stravolgere nei suoi principi una riforma storica proprio per il suo valore culturale, come storiche sono state tante altre riforme riguardanti le donne, alle quali ha aperto la strada sempre

la Corte costituzionale (adulterio, aborto, contraccezione, fecondazione eterologa, accesso ai concorsi pubblici, eccetera).

A gennaio, dunque, palazzo Madama comincerà l'esame dei Ddl presentati dall'opposizione, che ne aveva chiesto la trattazione prioritaria. Governo e maggioranza hanno dato il loro assenso e la relatrice sarà la vicepresidente del Senato, la Dem Anna Rossomando. I maliziosi hanno attribuito l'inaspettata apertura di governo e maggioranza a un interesse personale della presidente del Consiglio: dopo la separazione dal compagno Andrea Giambruno, forse Giorgia Meloni vuole aggiungere subito al cognome paterno della figlia Ginevra anche quello materno, magari

dando la precedenza a quest'ultimo. Meloni e il suo compagno possono farlo già oggi, a bocce ferme, sulla base di una prassi amministrativa invalsa dopo un'altra sentenza della Corte, pronunciata nel 2006. Tuttavia, la procedura non è particolarmente spedita, per cui il legislatore potrebbe approfittare dell'attuazione della sentenza 131 del 2022 per semplificarla. Così come potrebbe sostituire il ricorso al giudice - indicato dalla Consulta nel 2022 come rimedio per dirimere l'eventuale contrasto tra i genitori sull'ordine dei due cognomi - con un'altra soluzione più agevole. Di queste semplificazioni potrebbe certamente avvalersi (anche) la premier se la legge fosse approvata in tempi rapidi. Quanto alla trasmissione del doppio cognome ai nipoti, il problema si porrà tra qualche decina d'anni, sempre che, ovviamente, Ginevra decida di avere dei figli.

Qualunque sia la ragione dell'apertura della maggioranza sul doppio cognome, ben venga, purché sia coerente, però, con la cifra culturale della riforma. Perciò, il primo impegno del governo dovrebbe essere di tipo informativo, proprio perché la stragrande maggioranza degli uomini e delle donne (compresi politici e giornalisti) non sa che la riforma già

**Si potrebbe cominciare da una pubblicità progresso dopo ostruzionismo mediatico e boicottaggio burocratico**

esiste e funziona e quindi non solo non ne coglie la cifra ma neanche ne pretende l'applicazione. Non sa, in buona sostanza, che la riforma è un'occasione formidabile per coltivare la cultura del rispetto e della parità tra i genitori e per far respirare ai figli, fin dalla nascita, quella cultura, impressa nella scelta concorde del cognome e destinata a riverberarsi sulla loro identità. Finora, purtroppo, ci sono stati soltanto boicottaggio burocratico, ostruzionismo ideologico e atteggiamenti mediatici irridenti (se non offensivi) verso chi per quella riforma si è battuto, anche per il suo valore «educativo» nella battaglia per la parità di genere e contro la violenza sulle donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bella Grafica

# Magic

Guida illustrata alla magia



Attraverso splendide illustrazioni e un tono sempre ironico e leggero, *Carlotydes* ci racconta tutto ciò che riguarda il vasto universo della magia: gli incantesimi, le pietre e i cristalli, le candele, le erbe e l'orto magico, gli oli essenziali, i tarocchi e l'astrologia.



**Carlota Santos** ha iniziato nel 2020 a condividere sul suo profilo Instagram, @carlotydes, i suoi lavori legati alla magia e all'astrologia. Grazie al suo punto di vista sempre ironico e unico e al suo modo "visuale" di raccontare è diventata così una delle voci più ascoltate sul tema.

**DAL 27 DICEMBRE AL 16 GENNAIO**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 12,90 € in più. Nel resto d'Italia ordina e ritira la copia direttamente presso il tuo edicolante.

**LA STAMPA**